

ARISTOFANE

Di San Nicandro, questo nostro caro e amato paese, ci sono noti diversi personaggi e personalità che si sono distinte in diversi campi come quelli culturali, musicali, militari ed anche industriali e commerciali, mentre non ci sono note le altre tante e tante persone, parlo della Sannicandro dell'immediato dopo guerra, che dopo aver lasciato il paese, si sono fatti un nome nelle città dove sono approdate e che pur essendo diventate personalità a San Nicandro sono degli emeriti sconosciuti. Delle persone conosciute se ne è parlato tanto e anche io ne ho parlato ampiamente nei miei scritti o anche avendoli immortalati nei volumi con le sole fotografie. Quindi ora di una persona non nota: ne voglio parlare, ne voglio fare oggetto, ne voglio mettere in risalto, si tratta di una persona che si è distinta sia in campo musicale che in quello culturale ottenendo ottimi risultati, meritevole perciò di essere menzionato. Questa persona è un mio compagno delle scuole elementari che esule, come chi scrive questo articolo, ha lasciato San Nicandro facendo parte della diaspora dei tanti sannicandresi che quando son partiti hanno fatto il biglietto di sola andata. E così come il sottoscritto è diventato cittadino anconetano, così questo mio compagno è diventato cittadino urbinato. Il personaggio in questione si chiama Luigi D'Orazio, da tutti chiamato Gigi, figlio di Giovanni Battista e di Maria Melchionda, quindi nipote di quel molto conosciuto e stimato Nazario Melchionda al quale il Comune gli ha intitolato una strada del paese e precisamente quella della "chjazza du cavut". Questi, terminate le scuole medie, ha lasciato il paese natale per trasferirsi nella città di Roma con il padre e con i fratelli senza la madre deceduta prematuramente all'età di 37 anni, e, qui dopo aver frequentato il Liceo Classico "AUGUSTO" ha conseguito la laurea in Economia e Commercio alla Sapienza di Roma. Però stando all'"estero" non si è mai dimenticato del suo paese d'origine, dove ha passato i pochi anni della sua infanzia orientale, così la chiama in un

suo scritto. Dopo la laurea ha dedicato la sua vita all'insegnamento delle materie scientifiche nelle scuole medie e contemporaneamente si dedicò alla musica (jazz e classica soprattutto) e al teatro, fra le altre sue passioni, diventando un appassionato d'arte e divenendo regista di commedie fra le quali cito "LE NUVOLE" di Aristofane (scritta in dialetto romanesco) che fu rappresentata al teatro Beat 72 di Roma il 14 aprile 1970, uno dei primi centri teatrali di ricerca dedicato al teatro e alla poesia (ricordo il suo volumetto di poesie "BALLO DI STAGIONE") e ad altre rappresentazioni artistiche dal 1964 ad oggi. Tra gli artisti che si esibirono nel Beat 72 sono da annoverare Carmelo Bene e moltissimi altri nomi famosi; poi Gigi mandò in scena anche un'altra ancora importante rappresentazione: vale a dire la commedia, anche questa importante al pari di quella di Plauto, "IL VANTONE" (anche questa redatta in dialetto romanesco) ispirata a quella di Pier Paolo Pasolini (altra Sua grande passione). E fu in occasione della rappresentazione della commedia le "Nuvole" che dedicò ai suoi alunni della scuola media di Grotta Ferrata (RM), [quelli della sezione A del 1964-67, soggetti caratteriali, pieni di una feroce gioiosa umanità che fa paura] (questo inciso è tratto da una pagina del copione de "Le Nuvole"). Ma egli dedicò questa commedia anche alla gioventù in genere e per un collegamento con la sua infanzia (mai dimenticata) passata a San Nicandro inserì nella locandina la foto scattata nel 1947 sulla scalinata dell'edificio scolastico del Convento, che fu il cartellone servito per presentare la commedia. In questa fotografia il buon Gigi è raffigurato il primo alla destra della sottostante prima fila in piedi e dove chi scrive è invece il terzo posizionato nella prima fila in alto, posizionato proprio sotto il maestro Peticchio. Pertanto gli altri ragazzi, che fanno parte di due classi della quinta elementare che si riconoscono nella foto, sono pregati di comunicare il loro nome e la posizione in cui compaiono nella foto in modo da poterli includere nella didascalia dell'immagine che verrà inserita, con questo articoletto, in un volume attualmente in preparazione.

FIDIPPIDE, FILINO E FILETTO
riduzione stravolta delle "NUVOLE"
di **ARISTOFANE**



STREPSIADE
FIDIPPIDE
DISCEPOLO di SOCRATE
SOCRATE
FILINO
FILETTO
DISCORSO GIUSTO
DISCORSO INGIUSTO

con

Mecozzi - Franco
Sergetto - Pucci
Saro - Vito e Lino

scena e luci di **U. Fortini**

riduzione e regia di
Gigi D'Orazio

da martedì 14 aprile - ore 21,30
al "BEAT 72" - Via G. Belli, 72



Scenografia della commedia "LE NUVOLE" di Aristofane realizzata per la messa in scena dell'opera a Roma al teatro Beat 72 il 14 aprile 1970

